

CITTA' di CARBONIA
(Provincia di Carbonia Iglesias)

Assessorato
Alle politiche Sociali

Saluto al convegno:
"I Minatori e le lotte sindacali nel dopoguerra"

Porgo a tutti i presenti il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale di Carbonia, con un doveroso ringraziamento all'AUSER che, col patrocinio del Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, ha organizzato e promosso il concorso sul tema: "I Minatori e le lotte sindacali nel dopoguerra" e il Convegno di oggi.

Un saluto particolare alle Autorità convenute, civili e religiose, in quanto con la loro presenza testimoniano l'importanza di questo avvenimento, che ci fornisce l'occasione per riflettere e approfondire un tema che tocca tutti profondamente: credo infatti che siano ben poche le famiglie di Carbonia che non abbiano avuto un parente, un nonno, un padre minatore, per cui ciascuno di noi si riconosce in questa realtà che ci accomuna come storia e come cultura; storia di una combattiva solidarietà operaia che fu sperimentata nei conflitti sociali più vasti e aspri che la Sardegna abbia mai conosciuto.

Io stessa ricordo con emozione mio padre che tornava a casa in bicicletta nel pomeriggio col "gavettino" vuoto e gli abiti scuri per la polvere, stanco dopo una giornata di lavoro che forse solo adesso capisco quanto fosse duro e faticoso.

Questo grazie anche all'impegno di quanti hanno lavorato perché la "Grande Miniera di Serbariu" riprendesse vita, e diventasse un punto di riferimento culturale e scientifico non solo per il Sulcis ma per l'intera comunità.

Anche il luogo in cui il Convegno si svolge è fortemente simbolico di questa volontà di non dimenticare quello che siamo stati, ma di ripercorrere la nostra storia per capire meglio quello che siamo ora e su quali valori vogliamo che poggi la società di domani.

Il senso del sacrificio, la fatica alla base di ogni conquista, le lotte per vedere riconosciuti i propri diritti penso siano valori che non si possono considerare superati, anche se forse in contrasto con il rampantismo o la cultura dell'aver piuttosto che dell'essere che oggi sembrano dominare; sono convinta anzi che debbano essere riproposti con forza, soprattutto alle nuove generazioni, ed in questo senso certamente il concorso, a cui tanti giovani e meno giovani hanno partecipato con entusiasmo, al di là dei premi o dei riconoscimenti consegnati, ha fornito un contributo importante.

E di quanto questi valori siano radicati nella nostra cultura è esempio la vita di un nostro concittadino di cui siamo orgogliosi e che oggi vogliamo ricordare, che tanto ha fatto per il nostro territorio dedicandosi con passione, competenza e abnegazione

alla causa della difesa dei diritti dei lavoratori e che tanto ancora avrebbe potuto fare, e che certamente farà attraverso l'azione di coloro che seguono e seguiranno la strada che lui ha tracciato.

A Sergio Usai va quindi il pensiero commosso di tutti noi, nella consapevolezza che, per fortuna, ci sarà ancora qualcuno disposto, come lui, a dar voce a chi non riesce a farsi sentire, a difendere e sostenere chi è debole, a lottare per una società più giusta per tutti. Grazie.

Maria Marongiu